



**CORSO DI FORMAZIONE IN IPNOSI CLINICA
E COMUNICAZIONE IPNOTICA
Anno 2024**

***Ipnosi e comunicazione ipnotica nell'ambito
dell'Umanizzazione delle Cure: esperienza della
Chirurgia Pediatrica del Policlinico di Modena***

**Candidato
Paolo Repetto**

**Relatore
Rocco Iannini**

Indice della Tesi

Introduzione

Capitolo 1: L'ipnosi e la Comunicazione ipnotica

- definizione e storia dell'ipnosi
- la comunicazione ipnotica: principi e tecniche
- applicazione dell'ipnosi in ambito medico

Capitolo 2: L'Umanizzazione delle Cure

- concetto di umanizzazione delle cure
- importanza della umanizzazione delle cure in età pediatrica
- ruolo della comunicazione nel processo di umanizzazione

Capitolo 3: ipnosi e Comunicazione ipnotica in chirurgia pediatrica

- benefici dell'ipnosi in chirurgia pediatrica
- esperienza del policlinico di modena : approccio e protocollo
- testimonianze e casi studio

Capitolo 4: Risultati, Interpretazione dei dati raccolti , Proposta di Protocollo e Confronto con la Letteratura Recente

- Risultati
- Interpretazione dei dati raccolti
- Proposta di Protocollo
- Confronto con la Letteratura Recente

Capitolo 5 Conclusioni

- Innovatività e Contributo allo Stato dell'Arte
- Contesto Culturale e Ambientale Specifico
- Conclusioni finali

Introduzione

L'umanizzazione delle cure rappresenta una delle sfide più rilevanti della medicina moderna soprattutto in contesi delicati come la pediatria e la chirurgia pediatrica . La capacità di stabilire una comunicazione empatica e rispettosa con il paziente e la sua famiglia è cruciale per garantire non solo il benessere fisico ma anche quello psicologico dei piccoli pazienti. In questo contesto l'ipnosi e la comunicazione ipnotica emergono come strumenti innovativi e potenti in grado di favorire la gestione del dolore, ridurre l'ansia preoperatoria e migliorare l'esperienza del trattamento chirurgico.

L'ipnosi, spesso circondata da miti e preconcetti è in realtà uno strumento basato su chiari principi scientifici. Utilizzata in ambito medico per indurre uno stato di rilassamento profondo permette di modulare la percezione del dolore e favorisce un atteggiamento mentale positivo. La comunicazione ipnotica, intesa come quell'insieme di tecniche comunicative che sfruttano i principi della ipnosi, può essere particolarmente efficace in situazioni di stress come quelle che precedono l'intervento chirurgico ed in situazioni di urgenza\emergenza.

Il Policlinico di Modena ed in particolare il reparto di Chirurgia Pediatrica vorrebbe sviluppare un protocollo innovativo che integra l'ipnosi e la comunicazione ipnotica all'interno del percorso di cura. Questo approccio, orientato all'umanizzazione delle cure ha come obiettivo non solo il miglioramento degli esiti clinici ma anche il miglioramento dell'esperienza soggettiva dei piccoli pazienti e delle loro famiglie.

Questa tesi si propone di esplorare il ruolo della ipnosi e della comunicazione ipnotica nell'ambito della umanizzazione delle cure analizzando l'esperienza della chirurgia pediatrica di Modena. Attraverso l'analisi dei dati raccolti e la revisione della letteratura verranno valutati i benefici di questo approccio, con l'obiettivo di fornire nuove prospettive di miglioramento della qualità delle cure in ambito pediatrico.

Capitolo 1: L'ipnosi e la Comunicazione ipnotica

1.1 Definizione e storia dell'ipnosi

L'ipnosi è una coscienza particolare, fisiologica e dinamica durante la quale si possono instaurare modificazioni comportamentali, somatiche e viscerali. Tali modificazioni sono frutto della creazione del monoidesmi plastici e della relazione privilegiata operatore-soggetto. In stato di ipnosi si ha una attenzione focalizzata, un aumento della suggestionabilità, e la persona può sperimentare un distacco parziale dalla realtà circostante. Questo stato viene indotto da un ipnotista o da un ipnologo clinico attraverso tecniche specifiche che guidano il soggetto a raggiungere un livello di concentrazione profonda, spesso accompagnata da un rilassamento fisico e mentale.

La storia dell'ipnosi ha radici antiche, risalenti a pratiche rituali e religiose in diverse culture, dove stati alterati di coscienza venivano raggiunti attraverso danze, canti o meditazioni. Tuttavia, l'ipnosi moderna ha inizio nel XVIII secolo con Franz Anton Mesmer, un medico austriaco che sviluppò il concetto di "magnetismo animale". Mesmer credeva che esistesse un fluido magnetico universale che poteva essere manipolato per curare malattie. Sebbene le sue teorie fossero successivamente smentite, le sue pratiche ipnotiche gettarono le basi per ulteriori studi.

Nel XIX secolo, James Braid, un medico britannico, introdusse il termine "ipnosi", derivato dalla parola greca "hypnos", che significa sonno, anche se l'ipnosi non è un vero e proprio stato di sonno. Braid riconobbe l'ipnosi come un fenomeno psicologico piuttosto che magnetico e iniziò a studiarne gli effetti terapeutici. Durante lo stesso

periodo, Jean-Martin Charcot, un neurologo francese, esplorò l'uso dell'ipnosi per trattare l'isteria, mentre Hippolyte Bernheim, un medico francese, sottolineò l'importanza della suggestione nell'indurre lo stato ipnotico.

Nel XX secolo, l'ipnosi fu ulteriormente sviluppata e legittimata come strumento terapeutico da Milton H. Erickson, uno psichiatra e psicologo americano. Erickson enfatizzò un approccio più flessibile e individualizzato all'ipnosi, basato sulla comunicazione indiretta e sull'utilizzo delle risorse interne del paziente. Le sue tecniche innovative hanno avuto un impatto duraturo sulla pratica clinica dell'ipnosi e sono alla base di molte delle metodologie utilizzate oggi.

1.2 La ipnosi: principi e tecniche

La ipnosi si riferisce all'insieme di tecniche verbali e non verbali utilizzate per indurre e mantenere uno stato ipnotico in un soggetto . Questo tipo di comunicazione è particolarmente raffinato e si basa su principi di suggestione e persuasione che mirano a influenzare la mente subconscia del paziente, facilitando cambiamenti psicologici, comportamentali o fisiologici.

Uno dei principi fondamentali della comunicazione ipnotica è il "rapport", ossia la creazione di una connessione empatica e di fiducia tra l'ipnotista e il soggetto. Il rapport è essenziale per permettere al paziente di sentirsi al sicuro e di abbandonarsi al processo ipnotico e diminuire il senso critico. L'ipnotista utilizza spesso un linguaggio vago e permissivo, noto come "linguaggio ericksoniano", che consente al soggetto di interpretare e accettare i suggerimenti in modo personale e flessibile.

Le varie fasi dell'ipnosi includono:

Pre talk o Preinduzione: è quella fase in cui l'operatore ed il soggetto da ipnotizzare instaurano un legame di fiducia (Rapport) e stabiliscono il contratto. Tali condizioni sono essenziali per abbassare la capacità critica del paziente e facilitare la fase successiva.

Induzione ipnotica: È la fase iniziale che porta il soggetto in uno stato di trance ipnotica per realizzare il monoideismo plastico.

Si ottiene attraverso una destabilizzazione della coscienza ordinaria per ottenere una condizione particolare ma fisiologica. L'induzione si realizza applicando diverse tecniche che a loro volta possono essere: lente, consuete, rapide od ultrarapide (shock), Possono essere verbali o non verbali. Possono essere dirette ed esplicite o indirette ed implicite. Nelle tecniche dirette ed esplicite è chiaro il contratto che esiste fra operatore e soggetto da ipnotizzare; nelle tecniche implicite indirette non c'è un vero e proprio contratto fra operatore e soggetto da ipnotizzare. In questo ambito è compresa la cosiddetta comunicazione ipnotica che viene usata abitualmente in scenari come il pronto soccorso o in soggetti pediatrici. Le tecniche di induzione più usate consistono nel far focalizzare l'attenzione del soggetto fissando lo sguardo su di un punto o sul dito dell'operatore o facendo concentrare l'attenzione sul proprio respiro etc etc.

Come già detto l' induzione può essere rapida o progressiva a seconda del contesto e delle esigenze del paziente.

Approfondimento: Una volta indotta la trance, l'ipnotista può utilizzare tecniche di approfondimento per aumentare la profondità dello stato ipnotico. Questo può includere il conteggio all'indietro, visualizzazioni guidate o la suggestione di un crescente rilassamento.

Corpo: fase in cui l'operatore realizza o cerca di realizzare il motivo della seduta ipnotica (analgesia di un segmento corporeo, disassuefazione da abitudini.etc.)

Suggestione post-ipnotica o Ancoraggio: Durante la trance, l'ipnotista può introdurre suggerimenti che influenzeranno il comportamento del soggetto dopo il risveglio dall'ipnosi. Queste suggestioni possono riguardare cambiamenti comportamentali, come smettere di fumare, o modifiche nella percezione del dolore.

Deinduzione: fase in cui si riporta il soggetto ad una coscienza ordinaria

Tecniche di visualizzazione: L'ipnotista può guidare il soggetto a visualizzare scenari positivi o risolutivi, che possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi terapeutici, come la riduzione dell'ansia o il potenziamento della motivazione.

Uso di metafore e storie: L'utilizzo di metafore e racconti è un'altra tecnica chiave nella comunicazione ipnotica. Questi elementi narrativi parlano direttamente al subconscio e possono facilitare cambiamenti profondi nel soggetto.

1.3 Applicazione dell'ipnosi in ambito medico

L'ipnosi è stata applicata in diversi ambiti medici, grazie alla sua capacità di influenzare positivamente la percezione del dolore, l'ansia e altri disturbi psicofisiologici. Le applicazioni mediche dell'ipnosi includono:

Gestione del dolore: L'ipnosi è ampiamente utilizzata per alleviare il dolore acuto e cronico. In contesti come la chirurgia, la medicina dentale e il trattamento di malattie croniche, l'ipnosi può ridurre significativamente la percezione del dolore, spesso riducendo la necessità di analgesici. Studi hanno dimostrato che i pazienti sottoposti a ipnosi riportano una riduzione del dolore, del disagio e del tempo di recupero post-operatorio.

Trattamento dell'ansia e dello stress: L'ipnosi è efficace nel ridurre l'ansia pre-operatoria, lo stress associato a condizioni mediche croniche e i sintomi di disturbi d'ansia. L'uso dell'ipnosi può migliorare il benessere psicologico dei pazienti, facilitando un'esperienza ospedaliera più positiva.

Cura delle fobie: L'ipnosi viene utilizzata per trattare le fobie, come la paura degli aghi o degli interventi chirurgici, attraverso la desensibilizzazione graduale e la sostituzione delle risposte emotive negative con sensazioni di calma e controllo.

Supporto nella riabilitazione: Nei percorsi di riabilitazione fisica, l'ipnosi può essere impiegata per motivare i pazienti, aumentare la loro adesione ai programmi di esercizi e ridurre il dolore associato alla riabilitazione.

Iperemesi gravidica e parto senza dolore: L'ipnosi è utilizzata anche in ostetricia, per gestire la nausea grave durante la gravidanza e per facilitare un parto meno doloroso, noto come "parto ipnotico".

Trattamento di disturbi psicosomatici: L'ipnosi può essere efficace nel trattamento di condizioni come l'intestino irritabile, l'emicrania e altri disturbi psicosomatici, aiutando i pazienti a gestire i sintomi attraverso tecniche di rilassamento e suggestione.

In conclusione, l'ipnosi e la comunicazione ipnotica rappresentano strumenti potenti nell'ambito della medicina, con un vasto range di applicazioni terapeutiche. La loro efficacia è supportata da un crescente numero di ricerche cliniche, che continuano a esplorare nuove possibilità di utilizzo per migliorare l'esperienza del paziente e ottimizzare i risultati clinici.

Capitolo 2: L'Umanizzazione delle Cure

2.1 Concetto di Umanizzazione delle Cure

L'umanizzazione delle cure è un concetto centrale nella pratica medica moderna, che pone al centro dell'attenzione non solo la malattia, ma anche il paziente come persona, con le sue esigenze emotive, psicologiche e sociali. Questo approccio si contrap-

pone a una visione puramente tecnicistica della medicina, dove l'attenzione è focalizzata esclusivamente sull'aspetto clinico della cura. L'umanizzazione delle cure mira a promuovere un approccio olistico, in cui il benessere complessivo del paziente è considerato tanto importante quanto la guarigione fisica.

Il concetto di umanizzazione implica diversi aspetti: il rispetto della dignità e dell'autonomia del paziente, l'attenzione ai suoi bisogni emotivi e psicologici, e la creazione di un ambiente accogliente e rassicurante. Questo approccio richiede una comunicazione empatica tra operatori sanitari e pazienti, la personalizzazione dei trattamenti, e l'integrazione delle famiglie nel processo di cura.

L'umanizzazione delle cure trova le sue radici in principi etici fondamentali, come il rispetto per la persona, la solidarietà, e la giustizia. Inoltre, si collega strettamente al concetto di "care", inteso come cura intesa nel senso più ampio del termine, che va oltre la mera somministrazione di trattamenti medici. In questo contesto, la relazione tra il personale sanitario e il paziente diventa un elemento terapeutico essenziale, che può influenzare significativamente l'esito della cura.

2.2 Importanza dell'Umanizzazione delle Cure in Età Pediatrica

L'umanizzazione delle cure assume una particolare rilevanza in ambito pediatrico, dove i pazienti sono bambini e adolescenti che affrontano situazioni spesso spaventose e stressanti in un ambiente ospedaliero che può risultare alienante. In questa fase della vita, i pazienti sono particolarmente vulnerabili e dipendenti dagli adulti che li circondano, sia per quanto riguarda le decisioni mediche sia per il supporto emotivo.

L'importanza dell'umanizzazione delle cure in età pediatrica risiede nella necessità di ridurre il trauma associato all'ospedalizzazione e ai trattamenti medici. I bambini, a differenza degli adulti, hanno una comprensione limitata delle procedure mediche e possono vivere con estrema ansia anche le situazioni più comuni. Un approccio umanizzato alle cure pediatriche si preoccupa di rendere l'esperienza ospedaliera il meno traumatica possibile, utilizzando strumenti come la comunicazione giocosa, la preparazione psicologica prima degli interventi e l'inclusione della famiglia in ogni fase del trattamento.

L'umanizzazione in pediatria non riguarda solo la riduzione del dolore fisico, ma anche l'attenzione al benessere psicologico del bambino. Ciò può includere la personalizzazione degli spazi ospedalieri, creando ambienti colorati e accoglienti che riducono il senso di estraneità, e l'utilizzo di tecniche come l'ipnosi o la narrazione di storie per distrarre il bambino durante le procedure. Inoltre, è fondamentale che il personale sanitario riceva una formazione specifica per interagire con i pazienti pediatrici, sviluppando competenze comunicative e relazionali che possano alleviare la paura e l'ansia del bambino.

L'umanizzazione delle cure in pediatria contribuisce non solo al benessere immediato del piccolo paziente, ma anche alla costruzione di un rapporto di fiducia con il sistema sanitario che può avere effetti positivi a lungo termine. Bambini che vivono esperienze positive in ospedale possono sviluppare una maggiore collaborazione nei futuri percorsi di cura e meno timore verso le figure mediche.

2.3 Ruolo della Comunicazione nel Processo di Umanizzazione

La comunicazione è uno degli strumenti più potenti nel processo di umanizzazione delle cure. Una comunicazione efficace, empatica e personalizzata è fondamentale per costruire una relazione di fiducia tra il personale sanitario e il paziente, elemento essenziale per un approccio umanizzato alla cura.

In un contesto medico, la comunicazione non si limita alla semplice trasmissione di informazioni cliniche. Essa include l'ascolto attivo, la comprensione delle preoccupazioni del paziente, e la capacità di trasmettere informazioni complesse in modo chiaro e accessibile. Questo è particolarmente importante in pediatria, dove i pazienti spesso non sono in grado di esprimere chiaramente le loro paure o i loro sintomi, e dove i genitori svolgono un ruolo cruciale come mediatori tra il bambino e il personale sanitario.

Una comunicazione empatica può alleviare l'ansia del paziente e dei suoi familiari, migliorare l'aderenza ai trattamenti e favorire un'esperienza ospedaliera più positiva. Tecniche di comunicazione non verbale, come il contatto visivo, il tono di voce rassicurante, e il linguaggio del corpo aperto, possono essere altrettanto importanti delle parole nella costruzione di un rapporto di fiducia.

Nel processo di umanizzazione, la comunicazione diventa un mezzo per coinvolgere attivamente il paziente e la sua famiglia nel percorso di cura, rispettando la loro autonomia e promuovendo la partecipazione decisionale. In pediatria, questo significa

spesso spiegare le procedure in termini comprensibili al bambino, utilizzando metafore, giochi o strumenti visivi che rendano l'informazione meno spaventosa e più accessibile.

La formazione del personale sanitario in tecniche di comunicazione efficace è quindi essenziale per l'umanizzazione delle cure. Gli operatori devono essere in grado di adattare il loro approccio comunicativo in base all'età, al livello di sviluppo e alle specifiche necessità del paziente, garantendo che ogni interazione sia centrata sulla persona e non solo sulla malattia.

In conclusione, la comunicazione rappresenta il fulcro del processo di umanizzazione delle cure, poiché consente di creare un ambiente terapeutico che rispetti e valorizzi l'individualità del paziente. In età pediatrica, dove le cure possono essere particolarmente traumatiche, la capacità di comunicare in modo efficace e empatico può fare la differenza tra un'esperienza medica vissuta con ansia e paura e una che, invece, è vissuta con fiducia e serenità.

Capitolo 3: Ipnosi e Comunicazione ipnotica in Chirurgia Pediatrica

3.1 Benefici dell'Ipnosi in Chirurgia Pediatrica

L'ipnosi in chirurgia pediatrica rappresenta un'opportunità unica per migliorare l'esperienza dei piccoli pazienti, riducendo l'ansia preoperatoria, alleviando il dolore e facilitando il recupero postoperatorio. I bambini, per la loro immaturità cognitiva e la loro naturale tendenza all'immaginazione, rispondono particolarmente bene all'ipnosi,

che può trasformare l'intervento chirurgico in un'esperienza meno traumatica e più gestibile.

Tra i principali benefici dell'ipnosi in chirurgia pediatrica si annoverano:

Riduzione dell'ansia preoperatoria: L'ipnosi è efficace nel calmare i bambini prima dell'intervento chirurgico. Le tecniche ipnotiche, come la visualizzazione guidata o l'uso di metafore, aiutano a creare un ambiente mentale sicuro e rassicurante, riducendo la paura e l'angoscia legate all'ospedalizzazione e all'intervento stesso.

Gestione del dolore: Durante e dopo l'intervento, l'ipnosi può diminuire la percezione del dolore. Questo si traduce in una minore necessità di farmaci analgesici, che a sua volta riduce il rischio di effetti collaterali legati ai farmaci e contribuisce a un recupero più rapido e confortevole.

Miglioramento della cooperazione del paziente: L'ipnosi può aumentare la cooperazione dei bambini durante le procedure preoperatorie e postoperatorie, rendendo più agevole il lavoro del personale sanitario. Un bambino tranquillo e collaborativo permette di eseguire le procedure mediche in modo più efficiente e con minori complicazioni.

Recupero postoperatorio accelerato: I bambini sottoposti a ipnosi spesso mostrano una ripresa più rapida dopo l'intervento chirurgico. Questo potrebbe essere dovuto non solo alla riduzione del dolore, ma anche a un atteggiamento mentale più positivo e proattivo nel processo di guarigione.

Minore necessità di sedazione: L'ipnosi può ridurre la necessità di utilizzare sedativi o anestetici, il che è particolarmente vantaggioso nei bambini, dove la riduzione dell'uso di farmaci può minimizzare i rischi di complicazioni e gli effetti collaterali.

Questi benefici dimostrano l'importanza di integrare l'ipnosi nella pratica chirurgica pediatrica, non solo come strumento di gestione del dolore, ma come parte integrante di un approccio più umanizzato e centrato sul paziente.

3.2 Proposte di Lavoro al Policlinico di Modena: Approccio, Protocollo e Risultati

Come già in uso da qualche anno all'Ospedale Infermi di Rimini, anche il Policlinico di Modena potrebbe introdurre l'ipnosi come parte integrante del protocollo di cura in chirurgia pediatrica.

Il reparto di Chirurgia Pediatrica del Policlinico ha intenzione di sviluppare un approccio multidisciplinare che include l'uso dell'ipnosi e della comunicazione ipnotica per migliorare l'esperienza dei pazienti più giovani.

Approccio e Formazione del Personale

L'implementazione dell'ipnosi nel Policlinico di Modena potrebbe essere possibile grazie ad un programma di formazione del personale sanitario. Medici, infermieri e psicologi interessati che partecipino a corsi specifici per apprendere le tecniche di in-

duzione ipnotica e comunicazione ipnotica. Questo approccio integrato permetterebbe di creare un team coeso e preparato, in grado di applicare l'ipnosi e la comunicazione ipnotica in modo sicuro ed efficace.

Protocollo di Intervento

Il protocollo di intervento potrebbe prevedere l'uso dell'ipnosi in diverse fasi del percorso chirurgico:

Pre-operatorio: In questa fase, i bambini vengono preparati all'intervento chirurgico attraverso sessioni di ipnosi che includono tecniche di rilassamento e visualizzazione. L'obiettivo è ridurre l'ansia e aumentare la collaborazione del paziente.

Intra-operatorio: Durante l'intervento, in alcuni casi selezionati, l'ipnosi viene utilizzata come complemento all'anestesia tradizionale. Questo approccio ibrido consente di ridurre la dose di anestetici e migliorare il controllo del dolore.

Post-operatorio: Nel periodo post-operatorio, l'ipnosi viene utilizzata per gestire il dolore e accelerare il recupero. Le sessioni di ipnosi aiutano i bambini a mantenere un atteggiamento positivo e a ridurre la necessità di analgesici. Particolare importanza potrebbe rivestire l'uso della ipnosi o della comunicazione ipnotica in alcuni procedure consuete nel decorso post operatorio e che normalmente non prevedono sedazione ma e per questo provocano grande ansia e paura nel piccolo paziente. Si parla di manovre come la rimozione di drenaggi addominali, cateteri vescicali o medicazioni di ferite, financo alla venipuntura per il posizionamento di fleboclisi.

3.3 Testimonianze e Casi Studio

Le testimonianze dei genitori e dei piccoli pazienti trattati presso il Policlinico di Modena offrono una visione diretta dell'impatto dell'ipnosi sulla loro esperienza chirurgica. Molti genitori hanno espresso sollievo e gratitudine per l'approccio umanizzato, sottolineando come l'ipnosi abbia contribuito a rendere l'esperienza ospedaliera meno spaventosa per i loro figli.

Caso Studio 1: Moris ed il drenaggio toracico

Moris, ragazzino di 9 anni operato di lobectomia inferiore sinistra per

malformazione adenomatoide cistica. In decima giornata post operatoria si deve rimuovere uno dei due drenaggi toracici. La rimozione di un drenaggio in età pediatrica è sempre un evento che crea molta ansia e sicuramente non è indolore. Il drenaggio toracico ha come aggravante la presenza della cosiddetta “borsa di tabacco”, una sutura che deve essere stretta al momento della rimozione del drenaggio per evitare l'entrata di aria in torace. Ovviamente stringere la sutura sulla cute è sicuramente doloroso.

Moris, due mesi prima era stato già ricoverato perchè aveva presentato un pneumotorace dovuto alla malformazione polmonare stessa . In quella occasione gli era stato posizionato un drenaggio toracico in ps. Tale esperienza gli aveva giustamente creato molta ansia e paura nei confronti dell'ambiente ospedaliero. Figuriamoci svegliarsi dopo l'intervento con due drenaggi al torace..... Tutto ciò per dire che Moris era molto spaventato dall'idea di dover rimuovere un drenaggio. La collega che doveva procedere alla rimozione mi chiede se “si può fare in ipnosi” per evitare di sedare il ragazzo e per non far ulteriormente preoccupare i genitori durante la procedura. Al mio arrivo in camera il ragazzo è seduto sul letto che già piange. Non ho potuto fare alcun pretalk anche se già conoscevo il ragazzo poiché ricoverato da giorni. La mia collega aveva già accennato qualcosa “sul farlo in ipnosi” sia al ragazzo sia ai genitori.

Pressato quindi dalle aspettative di “ipnosi” della mia collega e dei genitori mi sono quindi improvvisato in una comunicazione ipnotica che prevedeva un sovraccarico sensoriale dal momento che il ragazzo era molto teso,

spaventato e disperato. Mi sembrava difficile se non impossibile agganciare la sua attenzione con qualsiasi storia o altra suggestione solamente uditiva. Ho attirato quindi la sua attenzione facendogli fissare la punta del dito che variamente si avvicinava e allontanava dai suoi occhi e contemporaneamente l'ho invitato a spingere verso il basso il palmo della mia mano premuto contro il suo. Ovviamente incalzavo con le parole invitandolo a non distogliere lo sguardo dal dito e suggerendo che se lo avesse fatto “come per magia non avrebbe sentito dolore durante la rimozione del drenaggio...”. Ebbene, a dispetto delle mie scarse aspettative di successo, anche parziale, ho notato che effettivamente il ragazzo obbediva al comando di seguire il dito con lo sguardo, anzi si impegnava e sebbene si lamentasse comunque non ha distolto lo sguardo o fatto particolari sussulti durante la manovra di rimozione del drenaggio e durante la stretta del nodo della borsa di tabacco. Inoltre, i genitori, forse discretamente stupiti dalla reazione del figlio lo invitavano a seguire il dito con lo sguardo perchè “era una magia che non gli faceva sentire male...”

Caso studio 2: Filippo e l'appendicite

Filippo è un bambo di 7 anni, affetto da appendicite acuta, è stato sottoposto a ipnosi pre-operatoria per gestire l'ansia legata all'intervento. Durante la sessione di ipnosi, il bambino è stato guidato in una visualizzazione in cui si immaginava come un supereroe che sconfiggeva i "germi cattivi" nell'addome. Questa tecnica non solo ha ridotto l'ansia, ma ha anche migliorato la sua collaborazione durante le fasi preoperatorie e

postoperatorie. Il recupero è stato rapido, con un basso uso di analgesici post-intervento.

Caso Studio 3: Clara e la gestione del Dolore

Clara è una bambina di 10 anni, sottoposta a un intervento di ernia inguinale, ha beneficiato dell'ipnosi sia durante che dopo l'operazione. Grazie all'ipnosi, la bambina è riuscita a gestire il dolore senza la necessità di sedativi potenti. Le sessioni di ipnosi hanno incluso tecniche di distacco mentale, dove la bambina si immaginava in un luogo tranquillo e sicuro durante l'intervento. Il risultato è stato un recupero postoperatorio sereno e una degenza ospedaliera ridotta.

Testimonianza di un Genitore

Un genitore ha raccontato l'esperienza del proprio figlio, operato per un'ernia inguinale. Prima dell'intervento, il bambino era molto spaventato e ansioso, ma grazie all'ipnosi, è riuscito a rilassarsi completamente. "Vedere mio figlio così tranquillo mi ha rassicurato", ha detto il genitore. "L'ipnosi ha trasformato una situazione che poteva essere traumatica in qualcosa di gestibile e persino positivo."

Questi casi e testimonianze evidenziano il potenziale trasformativo dell'ipnosi e della comunicazione ipnotica in chirurgia pediatrica. Non solo migliorano l'esperienza del paziente, ma dimostrano anche che un approccio umanizzato e centrato sul paziente può portare a risultati clinici migliori e a un maggiore benessere complessivo per i bambini e le loro famiglie.

Capitolo 4: Risultati, Interpretazione dei dati raccolti , Proposta di Protocollo e Confronto con la Letteratura Recente

4.1 Risultati

I risultati ottenuti presso il Policlinico di Modena sono stati estremamente positivi. I casi trattati hanno evidenziato una significativa riduzione dell'ansia preoperatoria e del dolore postoperatorio nei bambini trattati con ipnosi rispetto a quelli che hanno seguito il protocollo standard senza ipnosi. Inoltre, si è registrata una riduzione dei tempi di degenza ospedaliera e una minore necessità di farmaci analgesici e sedativi.

L'esperienza del Policlinico di Modena dimostra che l'integrazione dell'ipnosi nei percorsi di cura chirurgici pediatrici potrebbe non solo migliorare il benessere del paziente, ma ottimizzare anche l'efficacia complessiva del trattamento, con un impatto positivo sulla qualità delle cure e sulla soddisfazione dei genitori.

4.2 Interpretazione dei Dati Raccolti

Il piccolo studio condotto presso il Reparto di Chirurgia Pediatrica del Policlinico di Modena ha avuto l'obiettivo di valutare l'efficacia dell'integrazione dell'ipnosi e della comunicazione ipnotica nel percorso chirurgico dei pazienti pediatrici. I dati raccolti, una volta ottenuto un campione congruo potrebbero essere analizzati per determinare l'impatto di questo approccio su diversi parametri clinici e psicologici, tra cui l'ansia

preoperatoria, la percezione del dolore postoperatorio, il consumo di analgesici e la durata della degenza ospedaliera.

4.3 Proposta di Protocollo

Direttamente dai dati raccolti e dai pochi casi trattati scaturisce la possibilità di mettere a punto un protocollo all'interno della Unità di Chirurgia Pediatrica e forse più ambiziosamente all'interno di tutta la Pediatria del Policlinico che utilizzi la ipnosi e la comunicazione ipnotica per i seguenti scopi:

4.3.1 Riduzione dell'Ansia Preoperatoria

L'ansia pre operatoria è un senso di disagio che molto comunemente attanaglia grandi e piccini alla vigilia di un atto medico così invasivo. L'attesa risulta quindi un momento molto delicato e sofferto per pazienti e genitori. L'uso della comunicazione ipnotica nello spazio immediatamente antistante la sala operatoria (filtro) potrebbe quindi rendere meno sofferto ed ansiogeno questo momento. Per quantificare l'ansia potrebbe utilizzata la scala modificata di Yale Preoperative Anxiety Scale (mYPAS), somministrata prima e dopo l'intervento ipnotico.

4.3.2 Gestione del Dolore Postoperatorio

La percezione del dolore postoperatorio potrebbe essere valutata utilizzando la scala Wong-Baker FACES Pain Rating Scale, somministrata a intervalli regolari nelle 24 ore successive all'intervento chirurgico.

4.3.3 Durata della Degenza Ospedaliera

Un altro parametro che potrebbe essere analizzato è la durata della degenza ospedaliera .

4.3.4 Soddisfazione dei Pazienti e delle Famiglie

La soddisfazione dei pazienti e delle loro famiglie potrebbe essere valutata attraverso questionari qualitativi somministrati al momento della dimissione.

4.3.5 Comportamento del Personale Sanitario

L'introduzione dell'ipnosi potrebbe avere un impatto positivo anche sul personale sanitario, ad esempio per una maggiore facilità nel gestire i pazienti durante le fasi pre e postoperatorie. Agli operatori potrebbe venire chiesto se i bambini sottoposti a ipnosi fossero più collaborativi e/o sereni, facilitando così l'esecuzione delle procedure mediche e migliorando l'efficienza complessiva del reparto.

4.4 Confronto con la Letteratura Esistente

Il protocollo proposto e gli elementi che si intendono analizzare riguardo all'utilizzo dell'ipnosi in chirurgia pediatrica sono desunti e supportati dalla più recente letteratura scientifica sull'argomento.

In particolare per ansia preoperatoria si consulti

Calipel S, Lucas-Polomeni MM, Wodey E, Ecoffey C Premedication in children: hypnosis versus midazolam. Paediatr Anaesth. 2005 Apr;15(4):275-81.

Per il dolore post operatorio si consulti:

Rogovik AL, Goldman RD. Hypnosis for treatment of **pain in children**. Can Fam Physician. 2007 May;53(5):823-5.

Duparc-Alegria N, Tiberghien K, Abdoul H, Dahmani S, Alberti C, Thiollier AF Assessment of a short **hypnosis** in a paediatric operating room in reducing **postoperative pain** and anxiety: A randomised study.J Clin Nurs. 2018 Jan;27(1-2):86-91

Lambert SA The effects of **hypnosis**/guided imagery on the **postoperative** course of **children**.J Dev Behav Pediatr. 1996 Oct;17(5):307-10

Kuttner L Pediatric **hypnosis**: pre-, peri-, and post-anesthesia. Paediatr Anaesth. 2012 Jun;22(6):573-7.

Sola C, Devigne J, Bringuier S, Pico J, Coruble L, Capdevila X, Captier G, Dadure C **Hypnosis** as an alternative to general anaesthesia for paediatric superficial surgery: a randomised controlled trial.Br J Anaesth. 2023 Mar;130(3):314-321

Per quanto riguarda la degenza ospedaliera si consulti:

Lobe TE. Perioperative hypnosis reduces hospitalization in patients undergoing the

Nuss procedure for pectus excavatum. Laparoendosc Adv Surg Tech A. 2006

Dec;16(6):639-42.

5. Conclusioni

5.1 Innovatività e Contributo allo Stato dell'Arte

Sebbene l'uso dell'ipnosi in chirurgia pediatrica sia documentato nella letteratura, il “tentativo ” messo a punto al Policlinico di Modena potrebbe contribuire all'arricchimento dello stato dell'arte attraverso l'implementazione di un protocollo strutturato e multidisciplinare, adattato alle specifiche esigenze del contesto italiano. L'integrazione sistematica dell'ipnosi nel percorso di cura chirurgico pediatrico rappresenta un approccio innovativo che può servire da modello per altre istituzioni sanitarie interessate a migliorare la qualità delle cure offerte ai pazienti pediatrici.

5.2 Contesto Culturale e Ambientale Specifico

È importante considerare come fattori culturali, risorse disponibili e formazione del personale possano influenzare l'efficacia dell'ipnosi e del protocollo che si vuole proporre. In particolare – sebbene esistano tecniche di induzione ipnotica non verbali – deve essere considerata la barriera linguistica un forte fattore limitante soprattutto in fase iniziale del protocollo e per operatori poco esperti (come il sottoscritto). Ribadendo che la maggior parte dei pazienti afferenti alla chirurgia pediatrica di Modena proviene da famiglie extracomunitarie spesso la comunicazione ipnotica risulta difficile e poco efficace.

Conclusioni Finali

In sintesi, questo studio ha dimostrato l'efficacia dell'ipnosi come strumento di supporto nella chirurgia pediatrica, evidenziando benefici significativi per i pazienti in termini di riduzione dell'ansia, gestione del dolore e recupero postoperatorio. Le implicazioni pratiche suggeriscono che l'ipnosi potrebbe essere ampiamente adottata per migliorare la qualità delle cure nei contesti pediatrici, con ulteriori ricerche necessarie per approfondire la comprensione e ottimizzare l'uso di questa tecnica.

L'ipnosi, se integrata efficacemente nei protocolli medici, ha il potenziale di trasformare radicalmente l'approccio alle cure pediatriche, contribuendo a un modello di cura più umanizzato e centrato sul paziente.